



Il Presidente informa

Attività, progetti, comunicazioni ed altro

Monza, li 22.05.2026

*Cari Colleghi,
desidero condividere con Voi un breve resoconto delle attività svolte presso il nostro Collegio.
Cordialmente*

*Il Presidente
Ivano Giovanni Brambilla*

Corso “Generazione Geometri - Visioni, strumenti e confronto per professionisti Under 40”

Più di ottanta Geometri under 40, provenienti da tutta la Lombardia, si sono dati appuntamento il 14 maggio scorso, presso la sede del Collegio per discutere sulle problematiche categoriali e sulle prospettive professionali future.

L’Evento, che ha ospitato anche i Consiglieri nazionali, Michele Specchio e Marco Vignali, il Presidente della Consulta Regionale Geometri e Geometri Laureati della Lombardia, i Presidenti di alcuni Collegi lombardi e una rappresentanza della Commissione Nazionale Giovani, è stato un momento di confronto prezioso, utile a promuovere nuove opportunità di sviluppo ed innovazione per la Categoria.

L’Iniziativa, che ha riscosso grande apprezzamento tra i partecipanti, si è rivelata un’occasione concreta di crescita, consentendo ai giovani Professionisti di avviare un percorso volto a costruire, coltivare e valorizzare relazioni professionali e relazionali.

Crederne nei Giovani significa dare valore e continuità alla Professione del Geometra.

Il discorso introduttivo pronunciato dal Presidente, Geom. Ivano Giovanni Brambilla, che ha dato avvio ai lavori, ha trasmesso entusiasmo, motivazione e una forte spinta verso il dibattito e la partecipazione attiva.

UN FOLLE DISCORSO... FORSE

Buongiorno a tutti.

Vedere qui più di ottanta giovani geometri mi emoziona davvero.





*Perché dentro questa sala io non vedo soltanto professionisti.
Vedo possibilità.
Vedo futuro.
Vedo energia.
Sapete perché tenevo così tanto a incontrarvi oggi?
Perché io, quella follia, la sento ancora.
E non parlo della follia distruttiva.
Parlo di quella forza strana e viva che ci abita quando siamo giovani.
Quella che ci fa immaginare cose impossibili.
Quella che ci fa fare domande scomode.
Quella che ci spinge a dire:
'Io questa cosa la posso cambiare.'
'Io questa strada non la voglio fare come l'hanno fatta tutti.'
Nasciamo tutti così.
Da bambini abbiamo dentro una forma di follia bellissima.
Capacità di immaginare senza limite.
Di credere.
Di rischiare.
Di guardare il mondo senza accettarlo per forza così com'è.
Poi cresciamo.
Arrivano le regole.
La prudenza.
Le responsabilità.
Le paure.
Le convenienze.
E lentamente diventiamo ragionevoli.
La ragione è importante.
Anzi, è necessaria.
Serve nei cantieri.
Serve nei calcoli.
Serve nelle responsabilità che avrete verso le persone, verso le famiglie, verso il territorio.
Noi facciamo un mestiere serio.
Un mestiere che lascia segni concreti nel mondo.
Ma sapete qual è il rischio?
Che a un certo punto la ragione ci addomestica.
Che ci convince che non si può più cambiare nulla.
Che ci spegne lentamente.
E allora oggi io non voglio dirvi: diventate perfetti.*



*Vorrei dirvi un'altra cosa.
Non lasciatevi spegnere troppo presto.
Anzi non spegnetevi mai!
Tenetevi dentro un pezzo di quella follia.
Perché è quella parte che vi farà crescere davvero.
È quella che vi farà avere il coraggio di dire:
'Possiamo fare meglio.'
'Possiamo costruire meglio.'
'Possiamo immaginare una professione diversa.'
Io ho passato la vita nei cantieri, nei problemi, nelle responsabilità vere.
So quanto continuo la competenza e la preparazione.
Ma vi dirò una cosa che forse vi sembrerà strana detta dal presidente di un Collegio: le cose
più importanti della mia vita non sono nate dalla ragione.
Sono nate da una forma di follia.
La follia di ricominciare.
La follia di cambiare strada.
La follia di credere ancora nelle persone.
La follia di espormi.
Di scrivere.
Di amare.
Di immaginare cose che altri consideravano inutili o impossibili.
E allora sì, diventate professionisti seri, preparati, affidabili.
Ma senza spegnervi.
Perché le professioni muoiono quando diventano soltanto abitudine.
Vivono quando qualcuno ha il coraggio di metterle in discussione senza distruggerle.
Noi più grandi abbiamo il dovere di trasmettervi esperienza.
Ma voi avete il diritto — e forse anche il dovere — di portarci energia nuova, idee nuove, per-
sino errori nuovi!
Perché senza una certa dose di follia non nasce niente di vivo.
E quasi sempre, quelli che cambiano davvero le cose, all'inizio sembrano un po' folli.
Grazie."*

*Ivano Giovanni Brambilla
Presidente del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza*